



*D'argento all'albero nodrito di verde, nascente da un monte dello stesso, di una cima all'italiana, accostato nel canton destro del capo, da un torrione di rosso, merlato alla guelfa; aperto e finestrato nel campo.*  
*Ornamenti esteriori da Comune.*

Approvato dal Consiglio Comunale di Pecco in data 20 aprile 1949, venne concesso con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 dicembre 1956.

# Pecco

Il toponimo è da connettersi probabilmente a *pecus* (bestiame minuto, pecore) come aveva sostenuto lo storico Bertolotti ed appare documentato fin dal 1214 come *Pecco*.

## La storia

Nel Medioevo fu feudo dei San Martino, un ramo dei quali si disse di Arundello, dal nome del colle su cui sorge il paese. I primi documenti che ricordano il luogo sono del secolo XII. Nel 1176 i fratelli Griva di Loranze cedono il sito, ove verrà costruito il castello di Arundello, ai figli di Enrico di San Martino della Torre, Filiberto e Oberto ed al cugino di essi, Guglielmo. Era consuetudine dei San Martino di assumere il predicato dal nome del loro castello principale, quindi abbiamo nel 1198 Filippo di Arundello che giura la cittadinanza di Ivrea e cede alla città il castello di Fiorano, che possedeva con Giacomo di Strambinello. Il castello dei San Martino di Arundello venne distrutto alla fine del XIV secolo durante la rivolta popolare del tuchinaggio. Secondo alcuni storici, in primis il Bertolotti, ma l'ipotesi non trova mote conferme, già nel 1240 un membro di questa casata si trasferì in Inghilterra dove ottenne il feudo nel Norfolk, divenendo il capostipite della famiglia degli Howard. L'illustre casata inglese reca tuttora inquadrate nel suo scudo le sei crocette d'argento in campo rosso dei San Martino di Arundello e il castello degli avi si chiama significativamente "Arundel Castle". Pecco seguì le vicende degli altri comuni della Valchiussella; nel 1721 la giurisdizione del luogo venne trasmessa ai Pochettini di Serravalle. Nel 1929 Pecco fu aggregato al Comune di Alice Superiore, da cui riottenne l'autonomia nel 1947. Importanti in passato oltre all'allevamento di ovini e caprini prima, di maiali poi, furono anche alcune lavorazioni artigianali, quali la fabbricazione di zoccoli e la tessitura di famose coperte di filato misto e tinto nei colori rosso e blu, oggi ormai introvabili. Oggi il comune, il più piccolo centro della Comunità Montana della Valchiussella, in ottima posizione panoramica, immerso tra boschi di betulle e castagni, rappresenta un punto di partenza per gradevoli passeggiate ed escursioni nella Val Chiusella e sulle colline moreniche dell'anfiteatro di Ivrea.



## Pecco

<b>Epoca di fondazione</b>
XII secolo
<b>Data di istituzione del comune</b>
Dato non disponibile
<b>Abitanti inizio '900</b>
463
<b>Abitanti</b>
229
<b>Superficie territoriale</b>
1,98 kmq
<b>Altitudine s.l.m.</b>
650 m.



**Palazzo comunale**  
Via Roma, 7  
Cap 10080  
Tel. 0125 793000  
Fax 0125 793200  
pecco@ruparpiemonte.it

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale di San Michele.** Sorge su un alto poggio che domina l'abitato e come la chiesa della vicina Lugnacco presenta un antico e massiccio campanile al centro della facciata con alcuni bifore ed archetti romanici nell'ultimo piano. Dovrebbe risalire al XII secolo ed è già menzionata nel *Liber Decimarum* del 1329. **Castello di Arundello.** Distrutto durante la rivolta antinobiliare dei tuchini e ricostruito a inizio '400 dal Vescovo di Ivrea, ritornò agli antichi proprietari, i San Martino di Arundello fino alla loro estinzione all'inizio del '700. Messo all'incanto nel 1811 venne acquistato dai

Minellono, una famiglia che ebbe numerosi esponenti che si distinsero nelle cariche civili, militari ed ecclesiastiche, fuino a giungere agli attuali proprietari. Legate al castello esistono, ovviamente, allusioni a fantasmi e alcune classiche leggende, tra cui quella del lago di Chy che occupava buona parte del territorio della bassa valle e che sarebbe stato prosciugato, per amore della bella castellana di Pecco, dal suo principe innamorato come prova impostagli per averla in sposa. Oggi dell'antico maniero restano pochi ruderi del muro di cinta e una torre che sovrasta una cappelletta e alcune case coloniche.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.  
BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese*, Bottega d'Erasmus, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).  
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Stati-*

*stico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.  
POLLINO P., *Guida turistica di Ivrea: dintorni eporediesi, Valchiussella e Dora Baltea canavesana*, Enrico, Ivrea, 1979.